

# Medea da testi di Euripide e Seneca

La classe VC ha il piacere di presentare, ai genitori oggi intervenuti, il programma della sua rappresentazione che si terrà nella sala audiovisivi al primo piano:

- ❖ Coro delle donne corinzie, tratto dal testo di Euripide
- ❖ Teatro delle ombre e coreografia, su "tango de Roxanne" (dal film Moulin Rouge)
- ❖ Monologhi di Medea, tratti dai testi di Euripide e Seneca

Il ruolo del coro (interpretato da Emilia Marano, Giulia Muzi, Martina Preziosi e Alessandra Saveri), secondo il classico modello della tragedia greca, ha l'importantissimo ruolo di presentare la vicenda al pubblico. Abbiamo deciso di scegliere il coro delle donne di Corinto, poiché sono le donne che circondano Medea e che quindi conoscono meglio di tutte la sua storia e le sue difficoltà. Il coro apre e chiude la rappresentazione.

*"Le acque dei sacri fiumi risalgono alle sorgenti.  
Stravolta è la giustizia  
Sconvolto ogni valore.  
Gli uomini meditano inganni.  
Vacilla la fede negli dei, ma la fama muterà la mia vita:  
io avrò gloria,  
e tutto il sesso femminile  
sarà onorato.  
Nessuna voce infamante colpirà più le donne.*

*Folle d'Amore hai lasciato la casa del padre e hai navigato sul mare oltrepassando le  
rocce gemelle.  
Vivi in terra straniera,  
hai perduto il tuo sposo,  
il letto è vuoto.  
E tu  
sei cacciata in esilio  
in modo indegno.  
Non c'è più rispetto*

*Per i giuramenti e il pudore  
nell'Ellade gloriosa,  
non esiste più,  
è volato via!  
Non hai più  
sventurata Medea  
la casa di tuo padre dove trovare scampo dalle pene.  
Un'altra regina  
è padrona del tuo letto  
e governa la tua casa.*

*Non c'è più speranza per la vita dei bambini  
Non c'è più speranza  
Vanno verso la morte.  
La sposa infelice riceverà  
riceverà  
Il dono fatale della corona d'oro.  
Sui capelli biondi, con le sue stesse mani  
lei stessa  
Poserà il diadema della morte.  
E tu,  
sventurato  
che con tristi nozze,  
ti sei legato alla famiglia del Re  
tu non sai come ti inganni  
sulla tua sorte.  
Ma anche te compiangio e il tuo dolore,  
madre infelice  
che i figli vuoi uccidere  
per un letto nuziale.  
Il letto  
che il tuo sposo  
ha tradito  
per unirsi  
con un'altra donna"*

L'idea del teatro delle ombre ha preso corpo dalla volontà di rappresentare il vero dramma di Medea: quello interiore. All'inizio il contrasto presente nell'animo della stessa sembra poter trovare una soluzione adatta a soddisfare il desiderio di vendetta senza arrivare a commettere un *nefas* (dal latino: vendetta) in grado di

sovertire l'ordine dell'universo. Questa speranza viene meno nella seconda parte quando la protagonista si rende conto che l'unico modo per dare una degna conclusione alle sue sventurate vicende è quello di distruggere il suo stesso futuro: i figli. Il gioco delle ombre (interpretate da Martina Campisano e Sara Palermo) permette di rendere al meglio tale dissidio interiore. Le due ombre sono rappresentate a loro volta la Medea razionale e quella irrazionale, distinte dal colore dei vestiti, la prima blu, la seconda rossa.

Per quanto riguarda il ruolo di Medea, abbiamo deciso di rappresentare due parti del carattere della stessa: la Medea razionale, caratterizzata dal colore blu, e quella irrazionale, vestita da quello rosso.

La prima (interpretata da Valentina Manzo) prende

corpo dal testo di Euripide, nel quale si evince in maniera evidente come la donna, con la sua lucida follia, sia ben consapevole riguardo all'infanticidio che sta per compiere, per punire Giasone del tradimento del talamo nuziale.



*"Sia come sia: a che serve vivere? Non ho più patria, non ho più casa e alle sventure non c'è rimedio.*

*Ho sbagliato allora, quando abbandonai la casa di mio padre fidando delle parole di un greco: che me la pagherà, se dio mi aiuta!*

*I figli che ha avuto da me non li vedrà più vivi per il resto della vita,  
e dalla giovane sposa altri non ne avrà  
perché,*

*con i miei veleni, io la farò morire in modo atroce.*

*Non crediate che sia sciocca oppure debole o mite: altra è la mia natura, con i nemici crudele, buona con gli amici  
ma...*

*mi manca il cuore se penso agli occhi luminosi dei miei figli.*

*No, non posso.*

*Rinuncio ai miei progetti.*

*Porterò i figli con me.*

*Perché punire il padre facendo del male a loro e procurando a me due volte tanto?*

*No, non posso.  
Rinuncio.  
Ma che cosa dico!  
Lascero' impuniti i miei nemici, perche' ridano di me?  
No, devo osare.  
Questa mia debolezza e' viltà.  
Essi devono morire.  
E se cosı' deve essere, io li uccidero',  
io  
che li ho messi al mondo.  
Tutto e' deciso ormai, perche' tutto e' inevitabile.  
Mi avviero' sulla strada del dolore e mandero' i miei figli verso un destino piú doloroso  
ancora.  
Per questo breve giorno scordati dei figli:  
dopo piangerai.  
Anche se li hai uccisi,  
tu li hai amati,  
tu li hai amati  
sventurata Medea!"*

La seconda Medea (interpretata da Maria Bellenghi), prende invece animo dal testo di Seneca, nel quale si mette in evidenza come la donna sia completamente attanagliata dai sentimenti e dalle passioni di invidia e vendetta che la stanno lentamente divorando.

*" Dove trascina un forsennato Amore,  
me  
la menade cruenta?  
Quali misfatti compiro'  
io  
piena d'ira?  
Il mio volto e' una maschera rabbiosa  
E scuota la testa in atteggiamento di sfida:  
chi oserebbe ora definirmi  
un esule?  
Cambio completamente di colore e d'aspetto  
e mi aggiro come una tigre*

*furibonda  
alla ricerca dei figli.  
Su, richiama a te tutti i tuoi poteri e tutte le tue arti.  
Colpiscili lì,  
dove nessuno ha motivo di temere.  
All'opera!  
E' ora che  
Medea  
Osi tutto il possibile  
tutto l'impossibile!  
Pensa ad un genere di castigo  
Mai sentito prima.  
Abbandonati all'ira  
esci dal torpore  
e ritrova  
nell'intimo del tuo petto  
la violenza di un tempo.  
Non so ancora che cosa ha deciso  
il mio feroce cuore  
nel suo intimo,  
non osa confessarlo a se stesso:  
ma il mio cuore  
batte forte nel petto  
e il mio corpo  
è gelido...  
Figli un tempo miei,  
pagherete voi il fio delle colpe paterne!  
E' finita...  
Non avevo più altre vittime da sacrificarti  
odio!"*